

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Nomina n. 49 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	8
---	---

#### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 30 della legge 3 agosto 2007, n. 124, in materia di composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. C. 753 Zanella ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	9
--	---

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02409 Zaratti (AVS): Sull'estensione della gestione da parte dell'Inail dell'assicurazione per la tutela dal rischio infortunistico sul lavoro anche per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco .....	11
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	14
5-02410 Carfagna (AZ-PER-RE): Sulle motivazioni del prospettato aumento dei CPR e sulle misure per migliorarvi le condizioni di detenzione .....	11
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	16
5-02411 Iezzi (LEGA): Sulle iniziative del Ministero per garantire la sicurezza nel rione Esquilino di Roma .....	12
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	17
5-02412 Alfonso Colucci (M5S): Sulle iniziative del Ministero per prevenire i crescenti fenomeni corruttivi e tutelare la legalità e la fiducia nella politica da parte dei cittadini .....	12
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	19
5-02413 Urzi (FDI): Su una esibizione canora di carattere indipendentista nel corso di una cerimonia istituzionale in Valle d'Aosta .....	12
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	21
5-02414 Bonafè (PD-IDP): Sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione della manifestazione del 10 maggio scorso a Roma .....	13
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	22

## ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 23 maggio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Proposta di nomina del professor Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).**

**Nomina n. 49.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina, rinviato nella seduta del 15 maggio 2024.

Nazario PAGANO, *presidente*, dopo aver ricordato che nella seduta del 14 maggio è stato avviato l'esame della proposta ed è stata svolta, in congiunta con l'omologa Commissione del Senato, l'audizione del professor Chelli e che nella seduta del 15 maggio è stata poi svolta la fase della discussione generale alla presenza del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, avverte che oggi si procederà alla votazione sulla proposta di parere del relatore, che si effettuerà a scrutinio segreto con il sistema delle palline bianche e nere, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Nazario PAGANO, *presidente*, in assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto sulla proposta di parere, procede ad illustrare le modalità di voto con il sistema delle palline bianche e nere. In particolare, fa presente che chi intende votare a favore della proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna bianca e una pallina di colore nero nell'urna nera, mentre chi intende esprimere voto contrario alla proposta di parere dovrà intro-

durre una pallina di colore bianco nell'urna nera e una pallina di colore nero nell'urna bianca. Rammenta quindi che l'astensione dal voto dovrà essere invece espressa verbalmente all'atto della chiama.

Ricorda poi che, ai fini della validità della votazione, deve essere presente la maggioranza dei componenti della Commissione e che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni, per l'espressione del parere favorevole sulla proposta è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti la Commissione (20 deputati). Sottolinea quindi che la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina del Governo si intenderà approvata se i voti favorevoli saranno pari almeno ai due terzi dei componenti la Commissione; se i voti favorevoli saranno invece in numero inferiore, si intenderà espresso parere contrario (analogamente nel caso in cui alla votazione avranno partecipato meno dei due terzi dei componenti). Avverte che i deputati saranno chiamati al voto uno ad uno in ordine alfabetico, mediante appello in due chiami, dai deputati segretari, e riceveranno le palline per la votazione (una bianca e una nera) dal personale della segreteria della Commissione.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni, invita quindi i deputati Auriemma e Ziello, in sostituzione dei deputati segretari Penza e Bordonali, ad avvicinarsi al banco della Presidenza per procedere alle operazioni di scrutinio.

Indice quindi la votazione sulla proposta di parere favorevole sulla nomina del professor Francesco Maria Chelli a Presidente dell'ISTAT (Nomina n. 49).

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	27
Votanti .....	26
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	20

Hanno votato *sì* ..... 25  
Hanno votato *no* ..... 1.

La Commissione approva.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Alifano, Auriemma, Nevi in sostituzione di Barelli, Bonafè, Montemagni in sostituzione di Bordonali, Alfonso Colucci, Casu in sostituzione di Cuperlo, De Corato, Fornaro, Gardini, Iezzi, Kelany, Mauri, Michelotti, Montaruli, Mura, Nazario Pagano, Donno in sostituzione di Penza, Ravetto, Paolo Emilio Russo, Sbardella, Scarpa in sostituzione di Schlein, Stefani, Urzì, Zarratti e Ziello.

Si è astenuta la deputata De Monte, in sostituzione della deputata Boschi.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

**La seduta termina alle 12.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 23 maggio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

**Modifica all'articolo 30 della legge 3 agosto 2007, n. 124, in materia di composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. C. 753 Zanella.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Edoardo ZIELLO (LEGA), *relatore*, fa presente che la Commissione avvia l'esame della proposta di legge C. 753 Zanella, recante « Modifica all'articolo 30 della legge 3 agosto 2007, n. 124, in materia di composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ». In qualità di relatore, evidenzia che la proposta, costituita da un solo articolo, è volta ad aumentare il numero dei componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), portandoli dagli attuali dieci a dodici – sei deputati e sei senatori –, lasciando inalterato il criterio della rappresentanza paritetica tra maggioranza e opposizioni. A tal fine l'articolo 1 della proposta di legge interviene sulla legge 3 agosto 2007, n. 124 – la quale dispone in merito al Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e reca una nuova disciplina del segreto – modificandone in particolare l'articolo 30, comma 1, che disciplina il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Più nel dettaglio, rammenta che l'articolo 30 della legge n. 124 del 2007 – inserito nel capo IV della legge, relativo al controllo parlamentare – disciplina l'istituzione del COPASIR, organo bicamerale, composto, secondo il comma 1 nella formulazione attualmente vigente, da cinque deputati e cinque senatori. Essi sono nominati, tenendo conto della specificità dei compiti del Comitato, dai Presidenti delle Camere in modo da rispettare la proporzione dei componenti dei gruppi parlamentari ma garantendo, comunque, la rappresentanza paritaria della maggioranza e delle opposizioni. La nomina deve avvenire all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo. Ai sensi del comma 3 del citato articolo 30, il Presidente del Comitato è eletto, a maggioranza assoluta dei componenti, tra i membri appartenenti ai gruppi parlamentari di opposizione. È opportuno ricordare in questa sede che l'articolo 20 della legge n. 145 del 2016 aveva già integrato la composizione del COPASIR di un ulteriore deputato e di un ulteriore senatore, sebbene limitatamente alla XVII legislatura e solo, ovviamente, per il periodo successivo al-

l'entrata in vigore della disposizione citata (2016-2018).

Per quanto concerne le attribuzioni del Comitato, ricorda che in base ai commi 2 e 2-bis dell'articolo 30 il COPASIR «verifica, in modo sistematico e continuativo, che l'attività del Sistema di informazione per la sicurezza si svolga nel rispetto della Costituzione, delle leggi, nell'esclusivo interesse e per la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni». Il Comitato, inoltre, accerta che le funzioni attribuite al Dipartimento per le informazioni e la sicurezza, all'Agenzia informazione e sicurezza esterna e all'Agenzia informazione e sicurezza interna non siano svolte da nessun altro ente, organismo o ufficio. Il Comitato verifica che le attività di informazione previste dalla legge e svolte da organismi pubblici non appartenenti al Sistema di informazione per la sicurezza rispondano ai principi della legge n. 124 del 2007. Le funzioni del Comitato sono specificate agli articoli successivi. In particolare, in base all'articolo 31, il Comitato esercita funzioni di controllo anche in materia di opposizione del segreto di Stato, nonché – in base all'articolo 32 – funzioni consultive. Nell'ambito delle funzioni consultive, il COPASIR esprime il parere sugli schemi dei regolamenti previsti dalla stessa legge 124 del 2007, nonché su ogni altro schema di decreto o regolamento concernente l'organizzazione e lo stato del contingente speciale del personale addetto al DIS e ai servizi di informazione per la sicurezza di cui all'articolo 21 della medesima legge 124 del 2007. Rammenta quindi che, ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 124 del 2007, il Comitato è destinatario di un importante flusso di informazioni e comunicazioni da parte di altri organi e soggetti, e che, in base all'articolo 34, può richiedere al Presidente del Consiglio dei ministri la disposizione di inchieste interne su specifici episodi e comportamenti verificatisi nell'ambito dei servizi di informazione per la sicurezza. Ai sensi dell'articolo 35, è compito del Comitato presentare una relazione annuale al Parlamento per riferire sull'attività svolta e per formulare proposte o segnalazioni su questioni di propria compe-

tenza. Ricorda, infine, che il COPASIR esprime il parere anche sui regolamenti individuati dal decreto-legge n. 82 del 2021 (Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale). In particolare, il Comitato esprime il parere sul regolamento sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (articolo 6), sul regolamento di contabilità dell'Agenzia (articolo 11, comma 3), sul regolamento per le procedure per la stipula di contratti di appalti di lavori e forniture di beni e servizi per le attività della medesima Agenzia (articolo 11, comma 4), nonché sul regolamento del personale dell'Agenzia (articolo 12, comma 8).

Infine, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva che le disposizioni della proposta di legge sono riconducibili alla materia «organi dello Stato», attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale ai sensi della lettera *f*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione. Evidenzia peraltro che la complessiva disciplina della legge n. 124 del 2007 è riconducibile alla materia «sicurezza dello Stato», anch'essa attribuita alla competenza esclusiva statale dalla lettera *d*) del secondo comma del medesimo articolo 117.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.35.**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 23 maggio 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Nicola Molteni.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta imme-

diata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'interno. Avverte che è consentita la partecipazione in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento e che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

**5-02409 Zaratti (AVS): Sull'estensione della gestione da parte dell'Inail dell'assicurazione per la tutela dal rischio infortunistico sul lavoro anche per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

Filiberto ZARATTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Filiberto ZARATTI (AVS), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la ricostruzione dello *status* del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, rassicurandolo che comunque si tratta di informazioni già conosciute dagli interroganti. Evidenziando le affinità intercorrenti tra la disciplina organizzativa del suddetto Corpo e quella dei Corpi militari, segnala tuttavia che la ridotta consistenza del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha impedito la creazione di un'idonea struttura medica interna causando, anche a causa della burocrazia delle strutture militari, un'insoddisfacente gestione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro. Inoltre, pur avendo presente che sono previsti rimborsi per le cure mediche, denuncia il ritardo con il quale tali rimborsi sono erogati, eviden-

ziando come il trattamento economico riconosciuto ai Vigili del fuoco impedisca a molti di loro di poter anticipare le spese sanitarie necessarie. Osserva che questo non avverrebbe se fosse prevista per il Corpo la gestione assicurativa da parte dell'Inail, che in questa fase storica garantirebbe maggiore copertura per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Segnala in questo senso la necessità di un'attenta riflessione da parte del Governo, considerato anche che tutti gli organismi sindacali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono concordi nel richiedere il passaggio alla gestione Inail dell'assicurazione per la tutela del rischio infortunistico.

**5-02410 Carfagna (AZ-PER-RE): Sulle motivazioni del prospettato aumento dei CPR e sulle misure per migliorarvi le condizioni di detenzione.**

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), intervenendo in videoconferenza, illustra in qualità di cofirmataria l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), replicando in videoconferenza, esprime insoddisfazione per la risposta del Sottosegretario, ritenendo che egli non abbia affrontato nessuno dei temi oggetto dell'interrogazione presentata. Contesta inoltre i dati forniti dal Governo, ritenuti parziali, e sottolinea che le cifre riportate non dimostrano l'efficacia dei provvedimenti di espulsione, che secondo i dati forniti da Eurostat sono eseguiti solamente nel 12 per cento dei casi. Denuncia inoltre che le disfunzioni dei Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR) non dipendono da episodi di vandalismo, sottolineando come sussistano ben altre criticità, quali suicidi e condizioni di vita del tutto inadeguate. Infine, pur condividendo quanto affermato dal Sottosegretario circa l'esigenza di implementare i canali legali di ingresso, segnala la necessità, più che di ampliare il numero dei CPR, di avviare una revisione profonda del sistema, che garantisca condizioni

di vita umana per coloro che vi transitano e una gestione seria delle espulsioni.

**5-02411 Iezzi (LEGA): Sulle iniziative del Ministero per garantire la sicurezza nel rione Esquilino di Roma.**

Simonetta MATONE (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmataria.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Simonetta MATONE (LEGA), nel ringraziare il Sottosegretario per la risposta, evidenzia la posizione peculiare del rione Esquilino, che essendo a ridosso della Stazione Termini dà il benvenuto a chiunque raggiunga Roma con il treno. Invita quindi il Governo ad incrementare l'utilizzo degli organismi interforze e a prevedere anche la presenza dell'esercito, con efficacia dissuasiva. Sollecita infine il Ministero dell'interno ad aprire un confronto con il Comune di Roma, al fine di valutare alcuni progetti che – con l'utilizzo di risorse PNRR – prevedono l'insediamento di strutture di accoglienza per senza tetto proprio in prossimità della Stazione Termini, oltre che del Laghetto dell'Eur, destinati al pernottamento di centinaia di persone. Ritene che si tratti di iniziative da monitorare, per le implicazioni che potrebbero avere sulla sicurezza pubblica.

**5-02412 Alfonso Colucci (M5S): Sulle iniziative del Ministero per prevenire i crescenti fenomeni corruttivi e tutelare la legalità e la fiducia nella politica da parte dei cittadini.**

Enrica ALIFANO (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Enrica ALIFANO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta dalla risposta del Go-

verno. Evidenzia infatti che il Sottosegretario si è limitato a passare in rassegna gli strumenti normativi vigenti per prevenire la corruzione, senza prefigurare misure adeguate nuove per contrastare un fenomeno che oggi produce un gettito che vale quanto una manovra di bilancio. Nel sottolineare come i dati sull'astensionismo siano allarmanti e emblematici della disaffezione e della sfiducia nei confronti della politica da parte degli elettori, rimarca come il rapporto fiduciario non possa essere ripristinato da iniziative quali l'ampliamento dello scudo erariale o il depotenziamento dei controlli della Corte dei conti; ritiene infatti che tali politiche del Governo non ostacolino minimamente i fenomeni corruttivi.

**5-02413 Urzì (FDI): Su una esibizione canora di carattere indipendentista nel corso di una cerimonia istituzionale in Valle d'Aosta.**

Alessandro URZÌ (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandro URZÌ (FDI), ringraziando il Sottosegretario per la risposta, si dichiara soddisfatto per il richiamo fatto dal rappresentante del Governo ai valori costituzionali e, in particolare, al principio di leale collaborazione. Esprimendo perplessità per l'affidamento dell'organizzazione dell'evento di Valsavarenche a una società esterna, pagata con il denaro dei contribuenti, segnala la necessità di un'attenta riflessione su quanto avvenuto, considerato che si trattava di una cerimonia istituzionale di alto valore storico e morale. Osserva come in tali occasioni sarebbe opportuno, in ossequio al principio di leale collaborazione, evitare polemiche politiche e stigmatizza con forza le dichiarazioni del Presidente della regione Valle d'Aosta che ha liquidato come « schermaglia tra estremisti » le prese di posizione sulla vicenda di esponenti di Forza Italia e di Fratelli d'Italia.

**5-02414 Bonafè (PD-IDP): Sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione della manifestazione del 10 maggio scorso a Roma.**

Andrea CASU (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmatario.

Il sottosegretario Nicola MOLTENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Andrea CASU (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatto dalla risposta del Governo e afferma che l'Esecutivo non sta facendo abbastanza per gestire adeguatamente l'ordine pubblico in occasione di manifestazioni di piazza. Alludendo alla recente manifestazione dei tassisti, ai quali le forze dell'ordine avrebbero consentito

comportamenti non accettati invece per altri manifestanti, suggerisce al Governo di adottare le stesse misure nei confronti di tutti coloro che manifestino pubblicamente, respingendo l'idea che vi siano due pesi e due misure diverse. Dopo avere richiamato le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio in occasione del suo insediamento, con le quali invitava i ragazzi a essere liberi, preannunciando che avrebbe sempre simpatizzato con i giovani che scendono in piazza contro le politiche del governo, ricorda che gli studenti non hanno meno diritti di tutti gli altri, siano essi manifestanti in taxi o su trattori.

Nazario PAGANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.55.**

## ALLEGATO 1

**5-02409 Zaratti (AVS): Sull'estensione della gestione da parte dell'Inail dell'assicurazione per la tutela dal rischio infortunistico sul lavoro anche per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, l'articolo 1, comma 22, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965 esclude espressamente il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'obbligo di tutela assicurativa presso l'INAIL.

Tale disposizione ha resistito al vaglio di costituzionalità della Corte costituzionale che, con sentenza n. 157 del 6 maggio 1987, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità della norma per l'assenza di profili di disuguaglianza a danno dei vigili del fuoco.

Per il personale dei vigili del fuoco, infatti, è attualmente in vigore un complesso sistema di misure di sostegno di natura previdenziale privilegiata e assistenziale, nonché di natura indennitario-risarcitoria che consente la tutela dell'infortunato ai fini del recupero completo e tempestivo dell'integrità fisica e della salute.

Sono, inoltre, previsti gli istituti del riconoscimento della causa di servizio per infermità e per malattia dipendenti dall'attività di servizio, ai fini della concessione dell'equo indennizzo, per la perdita dell'integrità fisica subita, e della pensione privilegiata qualora l'infermità e la malattia abbiano causato l'inidoneità al servizio d'istituto. Si tratta di istituti che, tra l'altro, sono stati abrogati per gli altri dipendenti civili dello Stato, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Il personale del Corpo Nazionale usufruisce, inoltre, di una copertura assicurativa tramite l'Opera Nazionale di Assistenza (ONA), in conformità alle previsioni statutarie che prevedono il rimborso delle spese mediche sostenute dai dipendenti relativamente ad infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio.

Ulteriore previsione a favore del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è quella introdotta dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2021 che ha previsto un beneficio di natura assistenziale volto a garantire – anticipatamente rispetto alla definizione del procedimento di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio – un concreto sostegno economico a ristoro delle spese mediche sostenute dal personale del Corpo Nazionale per la cura di ferite e lesioni riportate nello svolgimento di particolari attività di lavoro.

Aggiungo che, nell'ambito delle iniziative per il benessere del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 sono state stanziato specifiche risorse, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, da destinare alla stipulazione di polizze assicurative per la copertura sanitaria ed infortunistica complementare e integrativa. In particolare, per le esigenze degli appartenenti al Corpo Nazionale è stato previsto uno specifico stanziamento di 2.645.400 euro.

Per quanto evidenziato, l'ipotesi di estendere la copertura INAIL al personale del Corpo nazionale è da valutare con attenta ponderazione, al fine di verificare la compatibilità dell'applicazione degli istituti in argomento con quelli assicurati dall'INAIL.

Infatti, tale copertura deve ritenersi, salve nuove disposizioni normative, alternativa a quella prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, attesa la plausibile non cumulabilità dei risarcimenti.

Concludo ricordando, come del resto evidenziato dallo stesso Onorevole interrogante, che il Dipartimento dei vigili del

fuoco e l'INAIL hanno posto in essere una proficua collaborazione, avviata da diversi anni e da ultimo rafforzata nell'aprile del 2022, con la sottoscrizione di nuovo protocollo d'intesa di durata triennale, finalizzato alla diffusione della cultura della sicurezza antincendio.

L'iniziativa consente di mettere a fattore comune il *know how* maturato nelle attività istituzionali e valorizzare la multidisciplinarietà delle competenze espresse dalle professionalità tecniche e scientifiche dei propri operatori.

## ALLEGATO 2

**5-02410 Carfagna (AZ-PER-RE): Sulle motivazioni del prospettato aumento dei CPR e sulle misure per migliorarvi le condizioni di detenzione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, il Governo sta dedicando un particolare impegno per rendere più efficaci le procedure di allontanamento e migliorare la rete dei centri per i rimpatri, che, lo rammento, sono da ricollegare alla normativa europea, di recente peraltro ulteriormente rafforzata.

La realizzazione dei CPR è, infatti, oggetto di una precisa obbligazione europea sulla responsabilità dei Paesi di primo ingresso nel controllo delle frontiere esterne dell'Unione, alla quale l'Italia non può sottrarsi, a meno che non voglia incorrere nella violazione delle norme unionali e nelle conseguenti sanzioni.

Il Governo ha già messo in campo diverse misure per ampliare la capacità ricettiva dei CPR e renderli più adeguati alle loro funzioni, anche in ragione della forte correlazione in senso positivo tra il numero dei rimpatri e i posti disponibili nelle strutture.

A tal fine, è in via di definizione un piano straordinario per l'individuazione di aree da destinare a tali strutture e contemporaneamente si sta procedendo a interventi di ristrutturazione e miglioramento dei CPR già attivi sul territorio nazionale oggetto di ripetuti atti vandalici da parte dei migranti stessi che vi sono ospitati.

I dati registrati anche lo scorso anno confermano l'assoluta necessità di avere a disposizione un numero adeguato di posti in tali strutture per migliorare la capacità

di contrastare l'incremento dell'immigrazione irregolare con un aumento delle percentuali di rimpatrio.

Evidenzio che nel 2023 circa il 66 per cento dei rimpatriati è transitato nei CPR e che le espulsioni eseguite dall'inizio dell'anno ad oggi sono già 1.865, in aumento rispetto alle 1.724 dell'analogo periodo dello scorso anno.

Voglio anche sottolineare l'importanza di tali strutture ai fini del trattenimento dei soggetti pericolosi, la cui libera circolazione sul territorio nelle more del rimpatrio rappresenta un rischio concreto e attuale per la sicurezza delle nostre comunità.

Rammento che, tra le migliaia di persone rimpatriate nel 2023, sono stati eseguiti 77 provvedimenti di espulsioni per motivi di sicurezza nazionale, per rischio di radicalizzazione o estremismo, e che dall'inizio dell'anno in corso a oggi sono state eseguite 37 espulsioni proprio per gli stessi motivi.

Su un piano più generale, il Governo è fortemente impegnato a contrastare l'immigrazione irregolare e il vergognoso traffico di migranti, sostenendo, al contempo, l'implementazione di corridoi umanitari e di canali legali di ingresso, con regole certe, semplici e chiare, ragione per cui abbiamo favorito una migliore programmazione degli ingressi regolari, con numeri e modalità più rispondenti alle esigenze del nostro sistema produttivo.

## ALLEGATO 3

**5-02411 Iezzi (LEGA): Sulle iniziative del Ministero per garantire la sicurezza nel rione Esquilino di Roma.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, la sicurezza e le situazioni di degrado presenti nel quartiere Esquilino e nelle vicinanze del principale scalo ferroviario di Roma sono oggetto di costante attenzione da parte della Prefettura di Roma che ha dedicato alla tematica apposite sedute del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nel corso delle riunioni, nell'ambito di un complessivo rafforzamento delle attività di controllo della zona, è stata prevista l'intensificazione dei servizi straordinari interforze di controllo « *ad alto impatto* » che sono svolti in maniera coordinata dalla Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza, con la collaborazione della polizia locale, dell'Azienda municipalizzata ambiente e del Dipartimento politiche sociali e salute di Roma Capitale che presta supporto e offre accoglienza alle persone senza fissa dimora.

Un ulteriore potenziamento delle attività di vigilanza è stato disposto a seguito dell'uccisione di un cittadino somalo avvenuta la notte scorsa nei pressi della stazione Termini.

Grazie ai servizi « *ad alto impatto* » svolti negli ultimi due anni sono stati incrementati notevolmente i controlli su persone, veicoli ed esercizi commerciali.

In particolare, nel periodo a partire dal 1° aprile 2023 sino ad oggi nella città di Roma sono stati effettuati 110 servizi coordinati dalla Prefettura, con l'impiego di circa 8.500 unità di personale tra forze di polizia, polizia municipale e altri enti.

Nel corso delle attività svolte sono state controllate circa 109.000 persone, oltre 14.000 veicoli e più di 1.000 esercizi commerciali. Le persone denunciate sono state 963, mentre 38 cittadini stranieri sono stati espulsi.

Sottolineo che tali iniziative si inseriscono nel contesto di una più ampia strategia del Governo finalizzata ad affinare il quadro degli strumenti di prevenzione e contrasto in materia di sicurezza urbana e a incrementare la presenza delle forze dell'ordine nei luoghi pubblici ad elevata concentrazione di persone.

In tal senso, un ulteriore, importante contributo potrà venire dall'esame parlamentare, avviato da questa stessa Commissione, del disegno di legge governativo in materia di sicurezza pubblica.

Ricordo, inoltre, che con l'ultima legge di bilancio è stata rafforzata la presenza dei militari nelle stazioni ferroviarie, finanziando un'aliquota di personale dedicato di 800 unità.

È stato anche aumentato il contingente dei militari dell'operazione Strade sicure, portando a 6.000 le unità rispetto alle 5.000 originariamente previste.

Contestualmente, la realizzazione sistematica delle operazioni interforze « *ad alto impatto* », a cui ho fatto prima riferimento, sta producendo risultati positivi in molti contesti urbani in termini di capacità di controllo del territorio, di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità, contribuendo a incrementare la sicurezza e la vivibilità delle nostre città.

Per quanto riguarda le progettualità finalizzate a contrastare il degrado del quartiere Esquilino, con i fondi del 2023 destinati a iniziative in materia di sicurezza urbana – messi a disposizione dalla Prefettura all'Amministrazione capitolina – è stato finanziato un progetto volto a realizzare una recinzione per la riqualificazione e la chiusura notturna di piazza Guglielmo Pepe in cui insiste un'area verde che diviene sovente luogo di bivacco per persone senza fissa dimora.

Inoltre, Roma Capitale ha evidenziato che, a partire dal 2022, è stata istituita una cabina di regia permanente per l'analisi delle problematiche del quartiere Esquilino, con l'obiettivo di una progressiva riqualificazione urbana, facendo, in particolare, di piazza dei Cinquecento un luogo di aggregazione per attività civiche e culturali e assicurando percorsi di inclusione per le persone con fragilità economiche e sociali.

Attualmente, anche l'intera area antistante la stazione Termini è interessata da lavori di riqualificazione nell'ambito delle risorse messe a disposizione per il Giubileo 2025.

Assicuro che le criticità segnalate dall'Onorevole interrogante restano alla costante attenzione della Prefettura che con-

tinuerà a riservare ad esse specifici approfondimenti in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in piena collaborazione con le istituzioni cittadine.

Ciò nella consapevolezza che la prevenzione e il contrasto di ogni forma di illegalità si fa non solo grazie al lavoro quotidiano di Forze di polizia e magistratura, ma anche attraverso iniziative in grado di rigenerare il tessuto urbano e sociale, recuperando spazi oggi degradati, riconsegnandoli alla piena fruibilità dei cittadini e spezzando il pericoloso intreccio tra condizioni di degrado e di marginalità sociale in cui la commissione di crimini trova terreno fertile.

## ALLEGATO 4

**5-02412 Alfonso Colucci (M5S): Sulle iniziative del Ministero per prevenire i crescenti fenomeni corruttivi e tutelare la legalità e la fiducia nella politica da parte dei cittadini.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, l'impegno del Ministero dell'interno, in tutte le sue articolazioni, è da sempre rivolto a promuovere l'affermazione della legalità, nella consapevolezza che essa costituisce un fattore indispensabile per favorire la fiducia nelle istituzioni e lo sviluppo equilibrato dei territori, in un'ottica di costante attenzione alle esigenze dei cittadini che rappresentano il riferimento costante dell'agire di chi ha responsabilità pubbliche.

Gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione su diverse tematiche, tra le quali, i rischi di infiltrazioni criminali e di fenomeni corruttivi negli investimenti del PNRR.

Nel quadro delle misure messe in atto, sin dall'insediamento del Governo, per rafforzare i presidi volti a scongiurare le predette infiltrazioni, senza pregiudicare la necessaria celerità nella realizzazione degli interventi, ricordo che, il Ministro dell'interno, con proprio decreto dello scorso 2 ottobre, ha valorizzato il ruolo dei Gruppi Interforze Antimafia, istituiti presso le Prefetture e chiamati a collaborare con i Prefetti nell'assicurare l'effettività delle misure amministrative di prevenzione antimafia.

Sempre in chiave di prevenzione lo stesso decreto prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione a livello locale con l'Autorità Giudiziaria al fine di potenziare reciprocamente il circuito comunicativo con le Prefetture.

È contemplata, altresì, la condivisione, da parte della Direzione Investigativa Antimafia, degli eventuali esiti investigativi di potenziale interesse conseguenti allo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio, attinenti ai fenomeni associativi di tipo mafioso.

Ricordo che, sul piano normativo, il decreto-legge n. 19 del 2024 ha ampliato le competenze del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie e ha rafforzato alcune delle misure del Codice antimafia mediante l'integrazione dei cosiddetti reati-spiea dei tentativi di infiltrazione, ai quali sono stati aggiunti i delitti tributari più gravi a connotazione fraudolenta.

Il medesimo decreto-legge ha anche introdotto una nuova fattispecie riconducibile al delitto di trasferimento fraudolento di valori di cui articolo 512-*bis* del codice penale, al fine di contrastare le azioni poste in essere da imprenditori collusi o contigui alle associazioni mafiose volte ad eludere la prevenzione amministrativa antimafia, mediante il ricorso al mutamento degli assetti societari.

In relazione all'attuazione del PNRR, il Ministero dell'interno è anche impegnato a fornire la massima collaborazione e il pieno supporto agli enti locali, affinché gli investimenti previsti siano governati in modo da assicurare trasparenza, legalità e celerità nell'esecuzione dei lavori.

L'attività di collaborazione inter-istituzionale è costantemente sviluppata mediante la stipula di Protocolli di legalità che toccano diversi temi di particolare rilievo tra i quali, a titolo esemplificativo, le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici e il contrasto all'usura ed estorsione.

I Protocolli di legalità, nell'esperienza più recente, hanno trovato applicazione anche nelle Zone Economiche Speciali, grazie alla sottoscrizione di specifici accordi tra i Commissari straordinari e i Prefetti territorialmente competenti, sempre con l'obiettivo di prevenire tentativi di infiltra-

zioni da parte della criminalità organizzata.

Quanto ai modelli di controllo e di vigilanza sull'operato degli amministratori pubblici, oltre a richiamare la costante applicazione, da parte del Ministero dell'interno, dei provvedimenti di rigore previsti dal Testo unico degli enti locali e dell'articolato apparato normativo della cosiddetta legge Severino, sottolineo la preziosa azione svolta dall'ANAC.

Come noto, l'Autorità affianca e supporta le amministrazioni attraverso la vigilanza collaborativa e mediante l'elaborazione di misure e strumenti di supporto che assicurano un rilevante contributo per il rispetto della legalità in ogni ambito dell'azione pubblica.

Nell'attuale sistema di prevenzione della corruzione, assumono particolare rilevanza le indicazioni di carattere generale che l'Autorità rivolge alle amministrazioni con l'attività di indirizzo costituita dal Piano Nazionale Anticorruzione volta a promuovere la legalità e la trasparenza mediante concreti suggerimenti operativi e l'indicazione di buone prassi, con la finalità ultima di accrescere la credibilità della pubblica amministrazione e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Come riconosciuto anche nella recente Relazione annuale dell'ANAC, su questo versante, la collaborazione della stessa Autorità con la rete delle Prefetture è ormai collaudata e proficua e si sta anche realizzando nell'ambito di una specifica progettualità dedicata al supporto informatico nella corretta redazione dei Piani triennali anticorruzione e alla valorizzazione dello scambio di buone pratiche tra amministrazioni.

Assicuro che il Ministero dell'interno non mancherà di rafforzare ulteriormente le forme di collaborazione inter-istituzionale finalizzate alla tutela della legalità, sia sul versante antimafia che su quello anticorruzione, promuovendo ogni utile sinergia tra i diversi livelli di governo del territorio.

Proseguono, infine, le iniziative di miglioramento delle azioni di contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, in particolare tramite la Direzione centrale anticrimine del Dipartimento della pubblica sicurezza, in stretto collegamento con il Comitato nazionale per la lotta alle frodi nei confronti dell'Unione europea, le Procure nazionali e la Procura europea competente in materia di contrasto dei reati che ledono gli interessi finanziari della stessa Unione.

## ALLEGATO 5

**5-02413 Urzì (FDI): Su una esibizione canora di carattere indipendentista nel corso di una cerimonia istituzionale in Valle d'Aosta.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, secondo quanto riferito dalla Questura di Aosta, il 18 maggio scorso, la regione Autonoma Valle d'Aosta ha organizzato un evento a Valsavarenche, al quale sono state invitate autorità e rappresentanti delle istituzioni, per ricordare, con la posa di una targa commemorativa, l'ottantesimo anniversario della morte di Emile Chanoux, nonché della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia della Valle d'Aosta.

Nell'ambito dell'iniziativa, è stato previsto un momento d'intrattenimento musicale, affidato dai competenti uffici regionali ad una società esterna, nell'ambito del quale si è esibito il musicista Philippe Emile Milleret, attivista fondatore del movimento *Pays d'Aoste Souverain*, candidato ma non eletto alle elezioni per il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, svoltesi nel settembre del 2020, nonché attivista in opposizione alle politiche governative connesse con l'emergenza pandemica da Covid-19.

Nell'ambito dell'evento, Milleret ha cantato, in *patois* (dialetto valdostano di origine franco-provenzale) la canzone menzionata dall'interrogante causando reazioni politiche e clamore mediatico.

In relazione a quanto evidenziato nell'atto di sindacato ispettivo sono stati ac-

quisiti elementi informativi anche dagli Uffici della Presidenza della regione Autonoma Valle D'Aosta che, lo ricordo, svolge, sulla base di una specifica norma di attuazione statutaria del 2015, limitati compiti statali, precedentemente attribuiti a una Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta presieduta da un prefetto.

La citata Presidenza ha, precisato che l'organizzazione dell'evento in questione è stata affidata, come ho già detto, ad una agenzia esterna dall'ufficio cerimoniale della stessa Presidenza che ha confermato di aver avuto conoscenza, prima dell'inizio della manifestazione e in via informale, dei titoli dei brani che sarebbero stati eseguiti durante la cerimonia e non di quelli previsti nell'attesa dell'inizio della stessa, tra i quali vi sarebbe stato quello oggetto dell'interrogazione.

Questa la ricostruzione dei fatti.

L'episodio sollecita un richiamo ai valori costituzionali di unità nazionale e al rafforzamento del principio di leale collaborazione che deve ispirare i rapporti tra Stato e regioni.

Il Ministero dell'interno non mancherà di monitorare gli sviluppi della situazione per ogni eventuale iniziativa.

## ALLEGATO 6

**5-02414 Bonafè (PD-IDP): Sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione della manifestazione del 10 maggio scorso a Roma.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, il 10 maggio scorso, in piazzale degli Eroi a Roma, si sono radunati circa 250 studenti appartenenti a diversi sodalizi e collettivi studenteschi per partecipare al preavvisato corteo contro la IV edizione degli Stati Generali della Natalità in corso nella stessa giornata presso l'Auditorium della Conciliazione.

I manifestanti, inneggianti a rivendicazioni femministe e di genere, nonché intonando cori contro le Forze di polizia, hanno percorso parte dell'itinerario accendendo alcuni fumogeni.

Giunta all'intersezione tra via Candia e Via Leone IV, la testa del corteo ha effettuato una repentina deviazione dal tragitto preavvisato, con il chiaro intento di giungere in prossimità dell'Auditorium, al fine di contestare l'evento.

Nei pressi dell'incrocio con via Sebastiano Veniero, i manifestanti si sono fermati a poca distanza dallo sbarramento predisposto dalle Forze di polizia, iniziando a intonare cori contro le medesime e chiedendo, al contempo, di poter passare.

In quel frangente, i manifestanti hanno tentato un'azione di sfondamento, iniziando un fitto lancio di bottiglie, vernice e altri oggetti contundenti all'indirizzo degli operatori impiegati nel servizio di ordine pubblico.

Tali comportamenti violenti hanno reso necessaria un'azione di contenimento da parte delle Forze di polizia, verso le quali i manifestanti hanno lanciato anche vasi da fiori di media grandezza, asportati dalle vicine attività commerciali.

Nonostante tale azione, i manifestanti, hanno continuato il lancio di oggetti in direzione degli operatori contro i quali sferravano anche calci e pugni.

In tale occasione, uno degli studenti è stato fermato dal personale del Reparto Mobile, per aver provocato lesioni a due operatori della Polizia, soccorsi sul posto dal personale del 118.

Cinque operatori di Polizia hanno fatto ricorso alle cure mediche, mentre una manifestante è stata trasportata presso un nosocomio per gli accertamenti del caso.

Dopo un'intensa opera di mediazione posta in essere dal personale della Digos, il corteo, intorno alle ore 13.00, ha invertito la marcia ed è ritornato all'itinerario originariamente oggetto di preavviso, giungendo in piazza Cavour.

Qui, i manifestanti, a seguito di un'assemblea durata circa mezz'ora, hanno comunicato al personale della Digos che si sarebbero diretti nei pressi della Questura, ove era stato accompagnato lo studente precedentemente fermato.

In effetti, poco dopo, circa 70 persone giungevano in via Nazionale, attestandosi all'intersezione con via Quattro Fontane dove, alla presenza del dispositivo di ordine pubblico lì collocato, attendevano, fino alle ore 16,30, lo studente.

Al suo arrivo, i manifestanti si sono allontanati definitivamente e in quel frangente non si sono registrate criticità.

I fatti in questione richiamano, su un piano più generale, la tematica della gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni di piazza.

Al riguardo, mi preme evidenziare che da sempre, a prescindere dal colore politico dell'Esecutivo in carica, le modalità di gestione delle manifestazioni di piazza sono improntate a equilibrio e professionalità, indirizzate al prudente apprezzamento delle circostanze, all'applicazione dei principi di proporzionalità e adeguatezza nella modulazione dei dispositivi predisposti e alla

ricerca di ogni possibile interlocuzione e mediazione con gli organizzatori.

Ribadisco, ancora una volta, come, in tali contesti, sia di fondamentale importanza rispettare le prescrizioni e gli accordi intercorsi con le autorità di pubblica sicurezza ed evitare comportamenti provocatori o violenti.

Il rispetto delle regole è, infatti, condizione necessaria per garantire che la libera manifestazione del pensiero e il diritto alla pacifica riunione si svolgano in una cornice di doverosa salvaguardia della sicurezza pubblica.

D'altro canto, il rispetto delle regole è anche utile a prevenire possibili tentativi di infiltrazione da parte di soggetti di area antagonista o estremista che, come dimostra l'esperienza maturata sul campo, possono arrivare a condizionare fortemente le modalità della protesta, facendo, non di rado, uso della violenza e cercando in tali occasioni spazi di visibilità.

Questo è un rischio assolutamente da scongiurare ancora di più nelle iniziative alle quali partecipano ragazzi di giovane età.